

Villa delle Rose - Opera Santo Longo - Onlus



5xmille
05664890638

Carissimi amici e benefattori,

ci permettiamo di rivolgerci ancora a voi per segnalarvi un evento che consideriamo molto importante; come voi già saprete, anche quest'anno c'è la possibilità per ogni cittadino contribuente di destinare il 5 per Mille delle proprie imposte sul reddito a favore delle Associazioni Onlus.

E' un'importante iniziativa perché coinvolge direttamente la società civile in uno degli impegni primari del Paese, quello del volontariato, sostenendo i bisogni e i progetti di chi lavora con serietà e impegno nel sociale per il bene dell'uomo.

Non è facile presentare in maniera veramente realistica ed efficace la nostra piccola, ma "grande" struttura ed i nostri sforzi quotidiani per portarla avanti con efficienza ed amore.

Siamo una casa, una vera casa di accoglienza per disabili adulti che non hanno più una famiglia e che pertanto sono abbandonati; al momento i nostri ospiti sono una ventina, ma molti di più, ogni giorno, ne gravitano dentro e fuori la struttura. Ognuno di loro ha la sua personalissima storia, sia fisica che psicologica, racchiusa in un bagaglio di esperienze dolorose e spesso anche di emarginazione.

Il lavoro certosino ed affettuoso di noi volontari per loro è costante e variegato; qui non si dà ai più sfortunati solo un tetto ed un piatto caldo, ma si cerca, e sempre con la concretezza della semplicità, di dar loro un senso alla propria vita, alla propria esperienza di uomo.

Ed è per questo che vi chiediamo, oggi più che mai, di ricordarvi di noi anche in considerazione del fatto che la nostra struttura non gode di nessun tipo di finanziamento pubblico e che abbiamo urgente bisogno di realizzare alcuni progetti di vitale importanza.

Nel ringraziarvi fin da ora, anche da parte degli ospiti, per tutto quello che farete e per la pubblicità che darete all'iniziativa, promettiamo preghiere per voi e i vostri cari, affinché il Buon Dio protegga e benedica tutte le vostre intenzioni di bene.

Con gratitudine ed affetto.

IL PRESIDENTE
(Santo Pasquale)

OFFERTE DEDUCIBILI DALLE TASSE

In riferimento al Decreto Legge 460/97 – art. 13, sono previste agevolazioni fiscali in favore di coloro che erogano contributi alle ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale).
Per l'applicazione di tali agevolazioni chiedete al vostro commercialista di fiducia.

P.S. Ricordiamo che la "Villa delle Rose"
Opera Santo Longo" è una Onlus regolarmente registrata e riconosciuta.

Per le vostre offerte:

c.c.p. n. **18608802** intestato a
"Villa delle Rose Opera Santo Longo – Onlus"
Via Madonna del Pantano, 3
80014 GIUGLIANO (NA)

Tutte le inserzioni pubblicitarie
di questo numero sono riferite
a ditte e società che beneficiano
"VILLA DELLE ROSE"
con l'offerta gratuita dei loro prodotti

Per le VOSTRE OFFERTE C.C.P. 18608802 intestato a "Villa delle Rose - Opera Santo Longo - Onlus"
Via Madonna del Pantano, 3 - 80014 Giugliano (NA)



NUMERO UNICO

DICEMBRE 2013

Cari amici e benefattori,



1° Maggio 2013 – Volontari della Protezione Civile di Trentola

Fra pochi giorni sarà Natale e come sempre si accenderà la suggestiva atmosfera di luci, colori e musiche. Ma, mentre tutti mangiamo panettone, lenticchie, pesce, frutta secca, tra una tombolata e una partita a carte, tra presepe e alberello, il Bambino Gesù continua a nascere nel silenzio di una misera grotta.

Sembra una cosa scontata, detta e ridetta più volte, ma purtroppo è la realtà. La frenesia di questi giorni di festa ci fanno distogliere l'attenzione dal significato profondo del Natale stesso e non riusciamo ad accogliere il Signore che vuole nascere in

casa nostra. E' forse colpa di una realtà sociale che ci "strangola" e ci obbliga al clima natalizio che di religioso ha conservato solamente la parvenza esteriore?

Qualcuno ritiene che si può vivere intensamente il Natale se si partecipa alla novena che lo procede, oppure partecipando alla Messa di mezzanotte; ma veramente basta solo questo per sentirsi a posto con la propria coscienza? E chiediamoci piuttosto: è solo questo il Natale? Cosa pensa nostro Signore di tutto ciò? Cosa dice al nostro cuore?

Forse le risposte le conosciamo, ma ci sembrano un po' troppo scomode, e forse sarebbe meglio non pensarci. Ma non possiamo non interrogarci, riflettere e rispondere. Proviamo solo per un attimo a riportare dentro di noi quelle motivazioni che spinsero i nostri antenati a festeggiare il Santo Natale e a riscoprire la sorgente della nostra fede; forse comprenderemo la vera motivazione di una Festa così bella e importante.

Riusciremo a scorgere la presenza del Dio Bambino nel volto di chi ci sta accanto, di chi soffre, di chi è solo, di chi è povero. Riusciremo ad essere comunità che accoglie le diversità dell'altro e le integra in un contesto di sacra famiglia. Sarà vero Natale se riusciremo con serio impegno a vivere intensamente i valori e le virtù della bontà, della mitezza, della misericordia, della dolcezza, della mansuetudine e del rispetto reciproco.

Questa è la speranza che Cristo continua a seminare nel terreno della nostra storia. Ed è con questa affermazione che auguriamo a tutti gli amici e benefattori di sempre, di vivere un **Santo Natale** e un **Felice Anno Nuovo**, nel calore degli affetti più cari.

La comunità di "Villa delle Rose"

Per le VOSTRE OFFERTE C.C.P. 18608802

intestato a "Villa delle Rose - Opera Santo Longo - Onlus"
Via Madonna del Pantano, 3 - 80014 Giugliano (NA)

Addio fratello Giuseppe Manganiello

Una pagina triste e dolorosa è stata scritta il 10 agosto quando il nostro amato Giuseppe ha terminato la sua esistenza su questa terra.

Giuseppe era l'ospite che vantava più anni di permanenza nella nostra Casa: in pratica era stato abbandonato a circa un anno di vita e qui è rimasto per ben 56 anni durante i quali, seguendo una sua naturale inclinazione, ha imparato da autodidatta a fare molti mestieri: era corniciaio, elettricista, falegname, idraulico, giardiniere, motorista, ... in pratica un vero e bravo tuttofare. Per anni ha curato ogni aspetto della manutenzione della nostra Casa e nonostante la poliomielite alle gambe era capace di arrampicarsi in ogni dove sorprendendo chiunque

per la sua particolare vivacità.

Solo l'amorevole assistenza e pazienza della Professoressa Rosa Sicoli gli ha consentito di conseguire la licenza media, ma oltre non è voluto andare pur di assecondare la sua passione per le attività manuali. Giuseppe aveva un carattere non sempre facile, spesso po' scontroso, a tratti immaturo, ma compensava questa sua carenza dando disponibilità a tutti.

Solo la malattia, tre anni fa, riuscì a fermarlo e da allora molte sono state le ore trascorse a letto subendo con pazienza ogni cura e anche ogni segno di aggravamento.

Le sue uscite che prima erano dedicate al lavoro e al passatempo, ora si erano ridotte solo ai controlli in ospedale dove l'attendeva la competente

e disponibile dottoressa Mimma Rizzo con la quale aveva stabilito un cordiale rapporto di grande fiducia, ma anche di momenti d'affetto e di amicizia.

Poi, come una storia che ormai si ripete da troppo tempo nella nostra "terra dei fuochi", i primi segnali che qualcosa, in modo repentino ed implacabile, stava cambiando: un mese terribile, l'ultimo, per capire che non poteva esserci più spazio per la speranza, dove anche la preghiera diventava una supplica al Signore affinché gli fosse risparmiata ogni inutile sofferenza.

Il Buon Dio ci ha ascoltato e lo ha chiamato a sé, in un caldo e afoso pomeriggio d'agosto.

*Il Signore ha liberato la mia
anima dalla morte,
i miei occhi dal pianto
e le mie gambe dalla malattia;
ora io cammino al cospetto
di Dio nella terra dei viventi.*

Giuseppe Manganiello

N. 27.05.1956

M. 10.08.2013



Chi sono io?

Un giorno, non importa quando e non importa dove, un giovane chiese ad un Maestro di spiritualità: Maestro chi sono io?

Sei quello che pensi! Rispose il saggio.

Te lo spiego con una breve storia:

Un giorno, dalle mura di una città, al tramonto si videro due persone che si abbracciavano, sulla linea dell'orizzonte "Sono un papà e una mamma". Pensò una bambina innocente.

"Sono due amanti". Pensò un uomo dal cuore torbido.

"Sono due amici che s'incontrano dopo molti anni". Pensò un uomo solo.

"Sono due mercanti che hanno concluso un buon affare". Pensò un uomo avido di denaro.

"É un uomo che abbraccia un figlio di ritorno dalla guerra". Pensò una donna dall'animo tenero.

"É una figlia che abbraccia il padre di ritorno da un viaggio". Pensò un uomo addolorato per la morte di una figlia.

"Sono due innamorati". Pensò una fanciulla che sognava l'amore.

"Sono due uomini che lottano all'ultimo sangue". Pensò un assassino.

"Chissà perché si abbracciano". Pensò un uomo dal cuore arido.

"Che bello vedere due persone che si abbracciano!" Pensò un uomo di Dio.

Ogni pensiero, concluse il Maestro, rivela quello che sei.

L'iniziativa messa in campo dall'Associazione FederMediterraneo e dall'Asl Napoli 2 Nord

Salute mentale, crociera per i degenti

POZZUOLI (PL) – L'associazione FederMediterraneo e il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord hanno organizzato per questa mattina (5 luglio 2013 n.d.r.) la V edizione della "Giornata della cultura senza confini" una crociera tra il golfo di Pozzuoli e quello di Napoli destinata a circa quattrocento persone prese in carico dal Dipartimento.

L'evento, che sarà salutato alla partenza alle 11 dal porto di Napoli da una benedizione del Cardinale di Napoli **Crescenzo Sepe**, è stato reso possibile grazie alla disponibilità di molteplici sponsor a finanziare il trasferimento degli ospiti e le diverse attività ricreative previste dal programma. "La giornata della cultura senza confini" – afferma **Giovanni Oriani**, presidente dell'associazione FederMediterraneo – è ormai un appuntamento consolidato promosso dalla nostra associazione e dal Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord. Per un giorno facciamo diventare protagonista lo stare insieme in nome del benessere e della condivisione".

Gli ospiti di questa particolare crociera potranno ammirare le bellezze del golfo di Pozzuoli e di Napoli, le isole di Procida ed Ischia, e pranzare in un ristorante della baia di Carta Romana.

"Abbiamo sempre creduto nel potere terapeutico della bellezza e dello stare insieme in allegria – dice **Gennaro Perrino**, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord -. Per questa ragione, siamo felici di collaborare con la FederMediterraneo nella promozione di iniziative come queste che uniscono il piacere dello stare insieme con il percorso terapeutico". (tratto da "Il Mattino" 5 luglio 2013)

Anche alcuni ospiti della nostra Casa hanno preso parte alla bella iniziativa e grazie all'accoglienza e alla disponibilità degli organizzatori hanno potuto ammirare la bellezza del golfo di Napoli e vivere una bella giornata vissuta all'insegna della spensieratezza e della "normalità". Auspichiamo anche in futuro manifestazioni del genere che, oltre al divertimento e alla gioia, rappresentano momenti di reale inserimento di persone con difficoltà nel difficile percorso per la lotta contro l'indifferenza e l'emarginazione.

Ancora un Grazie all'instancabile amico Giovanni Oriani.



Il cardinale Crescenzo Sepe e Giovanni Oriani

Monsignor Gildo De Michele

Il 2013 appena trascorso è anche l'anno nel quale il nostro amato Mons. Gildo De Michele ha compiuto 90 anni; circondato dall'affetto di tanti amici, in un clima di festa gioiosa, Monsignore ha preferito festeggiare qui nella struttura questo particolare traguardo. In breve vogliamo tracciare i punti più importanti della sua esistenza spesa per la maggior parte a favore di giovani leve militari che per la prima volta approdavano a Roma.

Monsignor Gildo De Michele è nato a Cesa (Prov. Di Caserta) il 14 giugno 1923, secondo di quattro figli. Il padre Giovanni avvocato e segretario comunale, la madre Maria Antonietta Fusco casalinga e donna molto religiosa. A Cesa frequenta le scuole elementari poi il ginnasio presso il seminario vescovile di Aversa. Si iscrive, poi al Seminario Pontificio di Salerno dove conduce studi filosofici e teologici.

Viene ordinato sacerdote nella Cattedrale di San Paolo ad Aversa il 22 giugno 1947.

Resta a Salerno per circa tre anni fin quando Monsignor Ferrero, ordinario Militare, durante una visita al Seminario, chiede al rettore, Monsignor Pintonello, un sacerdote come suo segretario personale e cappellano militare. Monsignor Pintonello sa che il giovane Don Gildo è la persona adatta. Tuttavia non vuole privarsene immediatamente, così rimanda la decisione del suo trasferimento. E' proprio dopo l'estate del 1950 che Don Gildo viene nominato Cappellano Militare della scuola allievi -

ufficiali del commissariato di Maddaloni.

Dopo circa un anno e mezzo, verrà trasferito alla scuola Militare della Marina sull'isola della Maddalena dove presterà il suo apostolato per tre anni. Un giorno, attraverso la radio apprende che Monsignor Pintonello è diventato

Arcivescovo e ordinario militare a Roma, capisce che presto dovrà lasciare l'isola per raggiungere la capitale.

Di lì a breve, infatti, questi lo nomina suo segretario particolare. E' la prima volta che un sacerdote di origine meridionale viene chiamato all'ordinariato militare. Don Gildo resta a Roma cinquant'anni. La sua nomina a Vicario Episcopale e Ispettore dei Cappellani militari d'Italia lo porterà a viaggiare in Italia ed all'estero, dovunque siano di stanza le truppe Italiane. I suoi anni di apostolato a Roma sono ricchi di incontri significativi con le più alte cariche ecclesiastiche e dello stato.

Ha conosciuto personalmente i pontefici Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II. Di quest'ultimo conserva un ricordo indelebile, grazie anche ad una fotografia che lo ritrae sottobraccio al Papa Polacco.

Va in pensione con il grado di Generale tuttavia non lascia Roma ma continua a prestare la sua assistenza spirituale alle Forze armate come volontario. E' attualmente Canonico del Pantheon di Roma, e Canonico della Cattedrale di Aversa.

Vive a Lago Patria dove collabora attivamente con il locale Gruppo di Volontariato Vincenziano Oltre ad esserne la guida spirituale si interessa dei disabili, degli anziani e dei meno abbienti.

Senza minimamente risparmiarsi, porta la parola del Vangelo e la Santa Messa nelle case di cura e di riposo dell'interland giugliese costituendo un valido aiuto per il Gruppo ed un esempio di apostolato instancabile soprattutto per i più giovani.

Il parroco Padre Maurizio e Mons. Gildo e la torta preparata da Daniela Simeone. Monsignor Gildo De Michele formuliamo ancora auguri di tanta buona vita e di tanta forza affinché possa continuare nel suo apostolato di bene.



Il parroco Padre Maurizio e Mons. Gildo e la torta preparata da Daniela Simeone

La predica silenziosa

Un giorno, uscendo dal convento, san Francesco incontrò frate Ginepro.

Era un frate semplice e buono e san Francesco gli voleva molto bene.

Incontrandolo gli disse: «Frate Ginepro, vieni, andiamo a predicare».

«Padre mio» rispose, «sai che ho poca istruzione. Come potrei parlare alla gente?».

Ma poiché san Francesco insisteva, frate Ginepro acconsentì.

Girarono per tutta la città, pregando in silenzio per tutti coloro che lavoravano nelle botteghe e negli orti. Sorrisero ai bambini, specialmente a quelli più poveri. Scambiarono qualche parola con i più anziani. Accarezzarono i malati. Aiutarono una donna a portare un pesante recipiente pieno d'acqua.

Dopo aver attraversato più volte tutta la città, san Francesco disse: «Frate Ginepro, è ora di tornare al convento».

«E la nostra predica?». «L'abbiamo fatta... L'abbiamo fatta» rispose sorridendo il Santo.

Visita alla nuova base Nato di Lago Patria

Il 25 settembre un gruppo di ospiti di Villa delle Rose, su invito dei volontari dei Lions Clubs International - Sezione di Napoli Montenuovo, ha partecipato all'evento "Festival International Food" svoltosi nel piazzale antistante la nuova base Nato di Lago Patria.

In un clima di grande allegria e ospitalità gli ospiti, dopo aver assistito ad uno spettacolo di giovani ballerini, hanno avuto l'occasione di assaggiare piatti tradizionali provenienti da molti paesi del mondo.

Ma il momento più importante è stato sicuramente l'incontro con il responsabile della base, l'Ammiraglio Bruce W. Clingan il quale ha voluto salutare e conoscere personalmente ogni ospite con i quali si è fermato cordialmente a parlare coadiuvato dall'amico Paul che gentilmente si è prestato al lavoro di interprete.

Alla fine, grazie all'assistenza materiale degli amici Thomas Braden e Ib Thiel, rispettivamente

Presidente e ex Presidente dei Lions Clubs International della Sez. Napoli Montenuovo, e di altri volontari, gli ospiti hanno fatto un giro negli stand ricevendo di volta in volta donazioni di cibo e in ultimo un buonissimo caffè accompagnato da squisite sfogliatelle offerte dalla dolcissima Livia dello stand Italiano.



Dal nostro archivio - Gualtiero Ciranni - Dicembre 1987

... AMICI DI IERI, DI OGGI, DI SEMPRE.

“Venite a Villa delle Rose”! Quale invito potrebbe essere più suggestivamente carico di fascinosa gioventù nelle vesti di una speranzosa primavera? Ebbene, lasciamoci trascinare da questo canto gioioso ed invitante fino al limite meridionale del Lago Patria, dove ancora le ultime bufale sonnolentemente stanche sembrano annusare sul terreno umido le vestigia “domitie” e troveremo le rose. Tante rose, sensualmente esplosive nei giorni di maggio, quando la primavera canta come sirena la sua sanguigna canzone. Rose, legnosamente ritte nello stelo ancora pungente nei rigori invernali, rose come un baluardo difensivo della progressione eterna di rinnovate speranze, perché domani abbia a risorgere il sole.

... La Villa delle Rose? E' forse la più inaspettata.

Una chiesina modesta che sembra volere proteggere basse costruzioni d'altri tempi ed il loro costruendo tentativo di espansione. Un piazzale che raccoglie in ogni dove i resti ferrosi delle masserizie di una umanità ad un tempo povera ed opulente. Mille cose che sembrano portate dal vento e posate sul desco immaginario di un'altra umanità più povera, in attesa quotidiana della Divina Provvidenza.

Circolanti con passo stanco, cani e gatti vari provenienti ognuno da strade diverse, giardini e campi, come sperdute creature di Dio che nell'errare randagio abbiano trovato un loro asilo di pace.

Sulle soglie e nell'interno, circondati da opere d'arte d'ogni genere e blasoni, finalmente i suoi abitanti! Ognuno con un suo personale impedimento fisico trascinato da sempre, nell'arrancare della propria esistenza abbandonata un giorno nella furia dei venti, poi raccolta sotto questo tetto comune, nelle grazie della provvidenza di Dio.

Sono ragazzi ed ex ragazzi abbandonati, tutti minorati fisicamente, raccolti da un minorato come loro mentre sperduti deambulavano nella bufera della vita. Un minorato che la sorte sembra avere scolpito come un simbolo dal tronco martoriato di un secolare ulivastro di Puglia, per fondare con sforzo divino questa “Villa delle Rose”. Qui tanti esseri hanno trovato tetto, accoglienza, pane condito da una parola d'amore nel calore d'una comune famiglia, una fede con il novello credo di una vita nuovamente nascente.

La stranezza dell'esistere ha fatto sì che nascendo, il nostro minorato benefattore dei fratelli, venisse anagraficamente nominato “Santo” come se avessero voluto tracciargli una sua predestinazione: Santo Longo.

Nessuno in oltre quarant'anni di attività, dalle grotte naturali della collina di Posillipo alle spine delle rose di questa “villa”, ha mai bussato inutilmente di giorno e di notte alla sua porta francescana, attraverso la quale si sono salvati ritrovando volto e dignità oltre seicento anime e corpi di fanciulli straziati dalla sorte. Alla lunga fila si aggiungono gli abbandonati privi di facoltà sensoriali e di ogni intendimento che sembrano solo vegetare nell'attesa annosa di essere accolti nelle braccia pietose dell'Onnipotente. Ebbene, Santo Longo, li ha accolti e li chiama “Gesù Cristi”! Li ha curati, li cura, tutto dando e non chiedendo altro che la mano della divina e umana provvidenza, quella provvidenza che trova albergo ovunque e in chiunque, distribuendo rose e serenità di pace in chi sa farsene doveroso interprete.

Io che ho sempre trovato un amico in ogni volto che alloggia sotto questo tetto che frequento da oltre un ventennio, molte volte per ritrovare me stesso, ho conosciuto fra queste mura il sapore antico dell'umiltà. Io, che ho avuto l'onore di essere stato da sempre accolto al loro desco, mi sono sentito parte di un apostolare convivio, in una rinnovata cena, lievitante in quell'aria spiritualmente pulita dove fioriscono veramente le rose.

Molti artisti, a me colleghi, hanno lasciato sotto questo tetto amico il parto della loro arte e il travaglio del loro “io” come pegno d'amore. Venite anche voi a visitare questa babele di “Villa delle Rose”! Venite generosamente mondi degli orpelli della nostra società e sarete voi pure parte di questo amore.

FOTO Venite a tendere una mano a questi fratelli, forse sempre sconosciuti, scoprirete sorpresi come in voi stessi, nonostante l'inverno, possano fiorire le rose.



Ditte che hanno fatto donazioni nel corso dell'anno 2013:

